



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 640

MAL'ARIA DI CITTÀ E MANCATO AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA: A CHE PUNTO SIAMO?

presentata l'11 febbraio 2025 dai Consiglieri Masolo e Zanoni

Visto l'articolo 1 (Misure in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale), comma 1, del Decreto-legge 12/09/2023, n. 121, recante "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 novembre 2023, n. 155, il quale così dispone: " Al fine di assicurare l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/18 e del 12 maggio 2022 nella causa C-573/19, le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna provvedono, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ad aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria, modificando ove necessario i relativi provvedimenti attuativi, alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti, nonché di quanto previsto dal comma 2".

Preso atto che il termine di dodici mesi di cui alla richiamata disposizione è ad oggi trascorso senza che sia intervenuto l'aggiornamento Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato con DCR n. 90/2016, sebbene, con deliberazione di Giunta regionale n. 480 del 02 maggio 2024, ne sia stata avviata la relativa procedura.

Evidenziato che con lettera C(2024) 1000 final del 13 marzo 2024, la Commissione europea ha inviato alla Repubblica italiana lettera di messa in l'Italia contestando la non piena esecuzione alla sentenza, relativa alla causa C-644/18, avendo violato sia l'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva, in combinato disposto con l'allegato XI della stessa, per il superamento continuativo del valore limite per il parametro PM10, sia gli obblighi di cui all'articolo 23, paragrafo 1, della direttiva, in quanto tali e in combinato disposto con l'allegato XV, sezione A, e in particolare dell'obbligo di cui all'articolo 23, paragrafo 1, secondo comma,

e cioè garantire che i piani per la qualità dell'aria stabiliscano misure appropriate affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile.

Considerato che nel recente rapporto "Mal'Aria di Città" redatto da Legambiente si legge che "Nell'anno solare 2024 sono stati 25 i capoluoghi di provincia, con ben 50 centraline di monitoraggio della qualità dell'aria definite di traffico o di fondo urbano, a superare il limite giornaliero di 35 giorni con una concentrazione media giornaliera superiore a 50 microgrammi per metro cubo ($\mu\text{g}/\text{mc}$).” Per quel che concerne il Veneto, si segnalano: “Verona-Borgo Milano con 66 giorni (ma anche l'altra centralina cittadina di Giarol Grande è giunta a quota 53 sforamenti), seguita da quella di Vicenza-San Felice con 64 (registrati superamenti anche nelle centraline vicentine Ferrovieri (49) e Quartiere Italia (45)); Padova-Arcella con 61 (Padova Mandria si è fermata a 52), Venezia-via Beccaria 61 (altre 4 centraline del capoluogo veneto hanno registrato 54 sforamenti (via Tagliamento), 42 (Parco Bissuola), 40 (Rio Novo) e 36 (Sacca Fisola), Treviso (via Lanceri 53 e strada S.Agnese 46)”; nè, peraltro, è di conforto la classifica delle diciannove città capoluogo di provincia con concentrazione media annuale di PM10 più alta in Italia, tra cui si segnalano quasi tutti i capoluoghi di provincia: Verona (media annuale 32,6); Padova (media annuale 30,7); Vicenza (media annuale 30,3); Rovigo (media annuale 30); Venezia (media annuale 29,7); Treviso (media annuale 28,9).

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri

interrogano l'Assessore regionale all'ambiente

per sapere qual è lo stato dell'arte rispetto all'aggiornamento del Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.
